



IL-PONT JINTERVISTA LILL-POETESSA TALJANA PAOLA MARA DE MAESTRI DWAR IL-ĠABRA TA' POEŽIJI ĠDIDA TAGHHA FIORITA DI STELLE (Aletti Editore, 2022)

Perché il titolo *Fiorita di stelle*?

“Fiorita di stelle” è la poesia che apre questo mio ultimo florilegio, un inno alla rinascita, un invito a riprendere in mano le fila della propria esistenza nonostante il buio che ognuno di noi può incontrare, a più riprese, sul proprio cammino. Ho voluto estendere questo titolo a tutta la raccolta di quaranta liriche, perché come scrive Hafez Haidar nella prefazione in questo libro forte è il richiamo a “credere nella vita e ad accoglierla come un dono prezioso”.

Quando e dove sono state scritte queste poesie?

Le poesie contenute in questa raccolta sono il frutto di un intenso lavoro di introspezione e di riflessione sulle tematiche che più mi stanno a cuore. Sono state scritte negli ultimi quattro anni. Questa è la settima raccolta che pubblico. *Un noce fa primavera*, la precedente raccolta, risale al 2018.

Vita, amore, ricordo, donne, il legame con la terra natia, la madre. La poesia che nasce dal personale

per arrivare all'universale. Cosa ne pensi?

La poesia è sempre qualcosa di personale, perché generalmente è frutto di moti interiori, è il racconto in versi dei vissuti del poeta. La poesia è comunicazione è in quanto tale, per essere compresa e divenire universale, deve toccare le “corde intime” del lettore. Il poeta, in pratica, con il suo linguaggio speciale deve riuscire ad entrare in contatto con l'altro. Non sempre accade. Non tutti si emozionano allo stesso modo e per le stesse cose, perché ognuno di noi è un pianeta a sé e vive quotidianamente realtà differenti. Nelle mie poesie descrivo il mio mondo interiore fatto di pensieri e sentimenti che abbracciano anche i grandi temi esistenziali e fotografo con il mio sentire quello che incontro, con uno sguardo privilegiato verso l'ambiente e a tutto ciò che mi circonda. L'amore per la famiglia che è anche ricordo è un esempio di temi personali che possono diventare universali. Il mio modo di scrivere evoca immagini e questo a mio parere facilita la condivisione con gli altri. La poesia, come tutte le forme artistiche, è fondamentale per tutti noi uomini, ci spinge a riflettere sulle varie problematiche, ci consente di affinare la nostra sensibilità, stimola l'empatia e ci insegna ad essere più umani.

Quando e come è nato il tuo rapporto con Hafez Haidar? A parte il fatto che ha scritto la prefazione a *Fiorita di stelle*, ci sono stati altri progetti con questo poeta, docente e traduttore libanese?

Ho avuto la fortuna di entrare in contatto con Hafez Haidar, persona di straordinaria cultura e umanità, grazie alla casa editrice Aletti, mio punto di riferimento da tanti anni. Dovevo pubblicare la mia nuova raccolta e l'editore mi ha prospettato la possibilità di scegliere tra autorevoli nomi del panorama letterario contemporaneo colui che avrebbe ne avrebbe scritto la prefazione. Ho indicato Hafez Haidar, in quanto aveva un curriculum di grande rispetto, non solo scrittore, traduttore, accademico emerito, ma anche più volte candidato al Premio Nobel. Sono rimasta felicemente sorpresa quando ha voluto condividere quanto aveva scritto, prima di inserirlo nel libro, sentendomi personalmente al telefono. Una telefonata piacevolissima, durante la quale abbiamo avuto modo di condividere anche aneddoti relativi alle sue vacanze in Valtellina. Un'altra importante

collaborazione con Hafez Haidar l'ho realizzata sempre tramite Aletti Editore, che ha realizzato dei cd con sette mie poesie declamate da Hafez Haidar. Spero in futuro di avere altre occasioni.

Quand'è che scrivi le poesie? È vero che la vicinanza alla natura, in questo caso alle Alpi, ai laghi e fiumi, e ai boschi, aiuta tanto?

La poesia è espressione e condivisione. L'ambiente nelle mie poesie ha un ruolo importantissimo e a volte diventa anche metafora di profondità ed elevazione spirituale. Sicuramente vivere immersa in un territorio straordinario come quello Valtellinese mi consente di entrare in contatto più facilmente con il mondo naturale e di sentire con più genuinità il richiamo della terra. Generalmente cerco di assorbire come una spugna e poi di fissare nella mente e nel cuore sensazioni, stati d'animo, emozioni, pensieri per poi metterli su carta nei momenti di apparente pace. Come recita una bellissima poesia di Alda Merini “i poeti scrivono... quando tace il rumore della folla e termina il linciaggio delle ore. I poeti lavorano nel buio...”.

L'importanza per i giovani di conoscere da vicino il territorio nel quale crescono e vivono. Questo lo vivi anche tu con tuo figlio. Cosa ne pensi?

Ogni territorio ha le sue peculiarità. Io mi sento molto fortunata a vivere in Valtellina, una terra ricca di bellezza, tradizione e cultura. Purtroppo non tutti però riescono ad apprezzare il proprio ambiente di vita. Quello che dico sempre a mio figlio Gioele, abituato fin da subito a girare, ad esplorare il mondo è bello o brutto a seconda di come lo si guarda. Siamo noi, con il nostro sguardo, a fare la differenza. È sicuramente importantissimo far conoscere ai giovanissimi il proprio territorio per far sì che questi imparino ad apprezzarlo e a rispettarlo. È una questione di educazione che dovrebbe in primis partire dalle famiglie per poi allargarsi a tutte le agenzie educative, come la scuola, la parrocchia, le associazioni sportive e culturali. Come Laboratorio Poetico di Valtellina abbiamo infatti ideato e

promosso, quest'anno scolastico soprattutto nelle scuole, un concorso letterario-figurativo dal titolo “Alla scoperta di paesi e città: i tesori del nostro territorio”, un'opportunità di approfondire la conoscenza del nostro patrimonio ambientale e artistico attraverso la produzione di poesie e disegni.

C'è un filo comune tra l'essere donna, poeta e madre? Le tue reazioni?

La questione femminile per me è sempre stata una priorità, come riconosce la scrittrice Donatella Bisutti, autrice della prefazione della mia raccolta *Il pane del sorriso* quando dice che le donne nei miei

componimenti sono “vessillo sì amore e purezza... Un'immagine femminile... che non solo corrisponde a uno degli archetipi su cui si basa da sempre la nostra civiltà, ma che oggi rappresenta anche, effettivamente, la forte speranza nel femminile che esiste in varie forme nel mondo”. Sicuramente essere donna mi permette di sperimentare anche sulla mia pelle tutte le fatiche e le sfide alle quali la donna da sempre deve far fronte quotidianamente, seppure in modo diverso a seconda dei periodi storici e delle culture.

L'essere diventata mamma, in particolare in tarda età, mi ha aperto nuovi orizzonti emotivi e di responsabilità.

Progetti futuri?

Ho tante iniziative in fase di realizzazione anche quest'anno, in particolare come responsabile del Laboratorio Poetico di Valtellina. Continuo a scrivere e a partecipare ad alcuni concorsi. Mi piacerebbe avere la possibilità di presentare il mio libro *Fiorita di stelle* in provincia e magari anche fuori. Sono sempre molto presa con il lavoro, la famiglia e dalle tante iniziative in campo culturale e della solidarietà, che spesso trascurano le opportunità che mi si presentano come scrittrice. Il mio desiderio sarebbe quello di riuscire a seguire con maggiore costanza la mia carriera artistica.



IL –PONT
(MALTA)
GIUGNO 22